

denti, in quanto codeste leggi non sieno espressamente abrogate dalla presente.

L'onorevole Colombo, quindi, può essere completamente sicuro che alle vedove degli ufficiali e degli altri funzionari morti per causa di servizio, o messi nella impossibilità di poter continuare a prestarlo, sono conservati tutti i benefici ed i vantaggi, che loro consentivano le leggi precedenti. Solo per non turbare l'equilibrio della Cassa di previdenza, si è stabilito, con l'articolo 32, che tutti questi vantaggi debbano ricadere, a carico del bilancio dello Stato.

Colombo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Colombo. Prendo atto delle spiegazioni, che cortesemente mi hanno dato l'onorevole Roux e l'onorevole Fagioli; e sono lieto che tutte le disposizioni sancite dalle leggi in vigore siano ancora mantenute per questi casi eccezionali.

Presidente. Metto dunque a partito l'articolo 37, che ho già letto.

(È approvato).

« Art. 38. È concesso agl'interessati aventi diritto alle liquidazioni eccezionali, di cui all'articolo 37 precedente, di optare per i trattamenti, che loro competerebbero in via normale, se questi fossero più convenienti. »

(È approvato).

Ora, si dovrebbe discutere l'articolo 39. Ma, poichè furono rimandati a questo articolo alcuni emendamenti, rispetto ai quali è necessario che il Ministero e la Commissione deliberino, ed, occorrendo, si mettano d'accordo coi proponenti, così crederei opportuno di rimandare alla prossima seduta la discussione di questo articolo. Potremmo intanto discutere gli articoli successivi, poichè mi sembra che fra questi e l'articolo 39 non vi sia connessione di sorta.

Colombo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Colombo. Per conto mio, non ho ragione di oppormi al differimento, che l'onorevole presidente ci propone: voglio solo fare una semplice osservazione sul primo comma dell'articolo 39, e domandare uno schiarimento alla Commissione.

Il primo comma di questo articolo dice che il computo delle indennità e delle pensioni si fa sulla base degli anni di servizio

e degli stipendi, ai quali corrispondano il versamento delle ritenute e il concorso dello Stato. Nel successivo comma si parla poi di servizi eccezionali e di anni utili alla pensione, a forma di leggi speciali.

Ora c'è un caso eccezionale, che non trovo menzionato in questo articolo, e non vedo in qual maniera vi si possa far rientrare.

L'articolo 8 della legge del 1864 dice che il tempo del servizio prestato da professori delle Università del Regno, delle scuole d'applicazione degl'ingegneri, e degl'Istituti superiori, sarà aumentato d'un quinto, quante volte la loro nomina sia avvenuta per primo impiego, od in età non minore di anni 35.

Evidentemente questa disposizione è stata sancita perchè, quando qualche illustrazione scientifica passa in un'Università, venendo da diversa carriera, sia tenuto conto, in certo modo, del tempo impiegato pe' suoi studi precedenti.

Ora io domando se il caso contemplato in questo articolo 8 si deve intendere compreso nell'ultimo comma dell'articolo 39.

Quest'ultimo comma stabilisce che, finchè non sia provveduto con nuove leggi a questi casi eccezionali, saranno mantenute le pensioni od assegni accordati dalle leggi vigenti.

Ma qui non si tratta di pensione, o di assegni; si tratta d'un computo d'anni, che non sono effettivamente trascorsi in servizio.

Su questa questione domando uno schiarimento.

Presidente. Mi pare che, [poichè l'articolo è rimandato alla Commissione, sia inutile incominciare ora la discussione.

Ad ogni modo, è bene che l'onorevole Colombo abbia ora esposto queste idee, delle quali la Commissione potrà tener conto.

Resta dunque inteso che l'articolo 39 viene rimandato alla Commissione, affinchè questa e il Ministero possano esaminare gli emendamenti, come pure l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini, che fu anche rimandato a questo articolo, ed esprimere nella seduta successiva la loro opinione sulle diverse proposte.

Roux, relatore. Mi permetto di osservare che su questo articolo 39 ci sono solamente quattro ordini del giorno, perchè gli emendamenti, se non erro, furono ritirati.

Presidente. C'è quello dell'onorevole Sonnino.